Monticelli d’Ongina 23 luglio 2013

Spett.le Sindaco di Monticelli d’Ongina,

in riferimento alla gestione del centro sportivo comunale di via Edison, prima dell’uscita del bando avevamo più volte dichiarato la nostra disponibilità a concorrere anche con soluzioni innovative, di basso impatto ambientale e di significativo contenimento delle spese, ringraziamo quindi lei ed i suoi collaboratori di averci dato credito ed invitato a partecipare al bando.

Dopo aver preso visione del bando ed aver attentamente analizzato le condizioni poste, effettuando anche un sopraluogo sugli impianti, siamo giunti alla conclusione che per la nostra associazione sarebbe stato opportuno rinunciare alla partecipazione.

Naturalmente abbiamo aspettato la chiusura dei termini di iscrizione prima di esternare questa conclusione e le motivazioni che l’hanno determinata, onde evitare di condizionare le decisioni delle altre associazioni interessate e creare quindi turbative.

Le illustriamo le motivazioni delle nostre decisioni seguendo l’ordine degli articoli del bando.

A) Requisiti di partecipazione: riteniamo anomalo che nei requisiti non venga richiesta l’iscrizione al “Registro del CONI”, unico strumento in Italia che certifica il diritto allo status di “associazione sportiva dilettantistica”.

B) Criteri di aggiudicazione: esperienze nel settore gestionale con punteggio massimo raggiungibile realisticamente da due sole associazioni, una delle quali in palese dissolvimento e l’altra che opera fuori dal contesto degli impianti in oggetto, mentre non si prendono in considerazione esperienze gestionali maturate fuori dall’ambito pubblico;

dimensione organizzativa e radicamento sul territorio: non si specifica se i tesserati residenti nel territorio comunale sono riferiti agli atleti, ai tecnici o ai dirigenti e sostenitori, non si specifica se sono riferiti al tesseramento federale o soltanto societario, non si tiene conto delle attività svolte in passato in collaborazione con la scuola pubblica e/o con le altre associazioni del territorio monticellese ai fini della promozione sportiva e sociale;

numero di istruttori: ci sembra riduttivo considerare solo le lauree ed i diplomi universitari e massimo grado di istruttore federale, tenuto conto che per le attività di promozione sportiva giovanile molte federazioni formano tecnici istruttori ad hoc e alcune società si avvalgono anche del supporto di psicologi dell’età evolutiva per contenere il fenomeno di abbandono precoce della pratica dello sport agonistico.

Da meditare anche il fatto che per misurare la capacità gestionale si attribuiscono punti sulla base dell’esperienza maturata, mentre per le attività rivolte ad anziani e disabili e per le qualifiche dei tecnici i punti vengono attribuiti su impegni per il futuro.

Per quanto attiene il capitolato speciale abbiamo rilevato che l’impianto coperto è poco capiente di pubblico e scarsamente versatile in quanto omologato ed attrezzato solo per il calcetto e la pallavolo, qualora si volesse utilizzarlo per altri sport (pallacanestro, pugilato, tennis da tavolo, arti marziali, ecc.) il gestore dovrà farsi carico delle relative attrezzature e delle omologazioni, la mancanza di doppi spogliatoi omologati non permette, inoltre, lo svolgimento di almeno due manifestazioni sportive contemporaneamente, nemmeno se una è all’aperto e l’altra al coperto.

L’obbligo di avviare l’esercizio di un bar all’interno del centro sportivo, con orari di apertura anche inusuali rispetto ad un esercizio commerciale tradizionale, l’obbligo di arredarlo ed attrezzarlo, pur sapendo che il locale del sito a questo dedicato è angusto e inadatto all’accesso degli eventuali frequentatori, fa sorgere dei dubbi sule reali volontà di chi ha formulato le prescrizioni, anche in relazione ai vincoli connessi all’articolo 13 (interventi straordinari).

Manca anche la pubblicazione del “Protocollo per l’uso pubblico” del campo della Rocca, pur essendo lo stesso compreso nell’attività di conduzione degli impianti.

Ci sono poi alcuni aspetti di carenza delle strutture che sono magari marginali per chi si occupa di attività sportive alle quali gli impianti sono dedicati (calcio, calcetto e pallavolo) ma che sono importanti per associazioni con le nostre caratteristiche: manca una sala riunione attrezzata, manca una sala muscolazione, mancano strutture esterne minime per l’atletica leggera (pedane per i lanci, pedana e buca per il salto in lungo, pedana ed attrezzi per il salto in alto), a tutto questo si può eventualmente ovviare facendosi direttamente carico della realizzazione di quanto mancante.

Naturalmente tutti questi sono rilievi di parte, pertanto quanto a noi può sembrare penalizzante magari è premiante per altri e viceversa, però sono serviti a farci maturare la considerazione che in caso di aggiudicazione della gestione degli impianti la nostra associazione potrebbe essere troppo esposta ai rischi di successivo fallimento, questo non per carenza di risorse umane e finanziarie specifiche alla conduzione della struttura, ma per l’onerosità delle clausole accessorie, che seppur sommarie sono impegnative.

Diamo comunque atto all’Amministrazione Comunale di aver fatto un salto di qualità rispetto al bando della precedente gestione, indicando anche obbiettivi qualificanti quali il risparmio energetico, il contenimento dei costi di gestione e lo stimolo a promuovere attività per anziani e disabili.

Auguriamo alla società che si aggiudicherà la gestione degli impianti di poterlo fare nella massima serenità e con la più ampia condivisione, nel rispetto dei singoli ruoli e responsabilità, da parte nostra assicuriamo che saremo soggetti attenti e collaborativi.

Ribadiamo la necessità e la speranza di poter disporre anche noi in futuro di una struttura pubblica idonea agli allenamenti per le discipline sportive praticate dai nostri associati, altrimenti gli sforzi fatti dalla nostra associazione dalla sua nascita fino ad oggi risulterebbero essere stati solo un buco nell’acqua.

Cordiali saluti, ANSPI-SPORT

San Nazzaro